

1968 - 2018

memoria e presente



Ci siamo chiesti nella comunità dell' Isolotto se e perché dedicare una parte delle nostre (poche) energie rimaste a riflettere, a mezzo secolo di distanza, sugli eventi di quell'anno simbolico, momento di intreccio creativo fra gli anni precedenti e successivi .

Lo hanno fatto, lo stanno facendo e lo faranno moltissimi altri: i media, gli studiosi, i sociologi, i politologi, gli storici, la gente comune, gli scrittori, i giornalisti, chi c'era e chi non c'era, ognuno con il proprio punto di vista nostalgico, celebrativo o revisionista.

E quindi, perché farlo anche noi?

Perché pensiamo di poter proporre, a chi avrà voglia di partecipare agli incontri che ci saranno nel corso dei prossimi mesi, un punto di vista caratteristico di tutta l'esperienza della comunità dell' Isolotto, quello della partecipazione dal basso e dell'intreccio fra memoria e presente.

Una memoria ricostruita non solo attraverso i ricordi personali, in alcuni casi sfuocati, in altri ancora vividi, ma testimoniata da documenti oggettivi e di valore ormai storico.

Perché pensiamo che le esperienze dell'Isolotto vissute in quegli anni nell'ambito della chiesa e della società siano rappresentative di questioni in parte ancora attuali e irrisolte, esemplificative di conquiste ed arretramenti.

Perché pensiamo di farlo, come nostra caratteristica distintiva, senza personalismi ma con una voce corale, senza intenti autocelebrativi ma con l'intenzione di stimolare la riflessione ed evidenziare le problematicità.

Perché pensiamo di farlo insieme a tutti/e quelli/e che avranno voglia di confrontarsi sui tanti temi che questa data - il '68 – evoca; vi invitiamo quindi a condividere con noi queste iniziative per darci la possibilità di arricchire le nostre riflessioni ed esperienze.

in collaborazione con

